# ULTIME NOTIZIE

### Conclusi i lavori del Comitato centrale

# Il Congresso del psi fissato per il 27 ottobre

**Sinistra e lombardiani contrari a un congresso a tesi, come aveva proposto il segretario De Martino - Lombardi e Santi hanno attaccato la politica del partito per la collaborazione di centro-sinistra - Tolloy e Ferri favorevoli all'apertura di trattative con il psdi per la riunificazione socialista**

Roma, venerdì sera.

I lavori del comitato centrale del psi si sono conclusi nel tardo pomeriggio con la decisione di convocare il congresso del partito per il 27 ottobre di quest'anno. Nessuna decisione è stata invece presa sulla proposta — fatta da De Martino nella sua relazione dell'altro giorno — per un dibattito congressuale basato su «tesi» (anziché, come avviene normalmente, su mozioni). La questione è stata demandata ad un'apposita commissione, la quale dopo aver sentito ed analizzato il parere dei rappresentanti delle correnti, riferirà in una prossima sessione del comitato centrale. Ora come ora, si prevede che la proposta di De Martino sarà respinta.

Contro il congresso a «tesi» si sono decisamente pronunciati, stamani, gli on. Santi e Lombardi, cioè i due maggiori esponenti dell'opposizione interna del psi. Più possibilisti, ma solo formalmente, sono apparsi Fortuna e Balzamo, della sinistra. Essi, infatti, hanno dichiarato che la proposta per le tesi può essere accettata solo a condizione che la maggioranza modifichi sostanzialmente la sua linea politica.

I discorsi di Santi e di Lombardi e, parzialmente, anche quelli di Fortuna e di Balzamo, hanno dimostrato il fallimento del tentativo fatto dall'on. De Martino con la sua relazione, di stabilire migliori rapporti fra maggioranza e opposizione interna. Lombardiani e sinistra (infatti, non si sono limitati a respingere la proposta per le tesi congressuali, essi hanno attaccato globalmente la politica della maggioranza del partito. Hanno criticato a fondo la partecipazione del psi al governo, hanno respinto l'ipotesi dell'unificazione socialista.

Naturalmente gli autonomisti non hanno mancato di contrattaccare. E qualcuno, fra gli esponenti della maggioranza, è andato al di là delle posizioni di De Martino. Ciò è avvenuto, ad esempio, per la questione dell'unificazione socialista. La questione dell'unificazione socialista, aveva detto l'altro giorno De Martino, esiste ed è importante, ma non è attuale. Una diversa opinione è stata manifestata ieri da Renato Colombo e Banchelli e oggi da Ferri e da Tolloy. E' una questione da affrontare immediatamente, ha detto Colombo. *«La divisione del nostro partito dal socialdemocratico* — ha affermato Banchelli — *non si spiega più anche se permangono importanti problemi che vanno chiariti».*

Il presidente del gruppo socialista del Senato, Tolloy, ha pure espresso il parere che il problema dell'unificazione deve essere subito posto sul tappeto, anche se è opportuno tentare di interessare all'operazione i repubblicani e il psiup, oltre che i socialisti e i socialdemocratici.

Ferri, presidente del gruppo parlamentare del psi di Montecitorio, ha detto che non solo la questione deve essere affrontata immediatamente, ma che si deve farlo in termini concreti, stabilendo consultazioni e intese permanenti per preparare il terreno a «cartelli elettorali» (cioè alla presentazione di liste comuni fra psi e psdi).

Prima della conclusione della sessione del comitato centrale, ha preso la parola nuovamente il segretario del psi De Martino, rispondendo ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito.

I lavori del Comitato centrale del psi vengono seguiti con interesse in tutti gli ambienti politici. Particolare, naturalmente, è l'interesse che si manifesta negli altri partiti della maggioranza. Il segretario della dc Rumor, parlando ad una riunione di segretari provinciali e regionali del suo partito, ha pronunciato parole che sono evidentemente una risposta ad alcuni passi della relazione di De Martino al Comitato centrale socialista.

*«L'incontro con il psi* — ha detto Rumor — *presenta certo talune residue difficoltà; una in particolare, questa: l'ombra che va al più presto diradata, il rinascere ogni tanto di un dubbio sulla validità della collaborazione in atto, che rischia di indebolirne il valore e di renderne più difficile il cammino; così come va superata una certa residua diffidenza verso i cattolici, (pur protagonisti della certezza di libertà nel paese e del cammino ascensionale dei ceti popolari) che, abilmente colta e sfruttata dai comunisti, potrebbe alimentare quanto meno l'impressione di artificio se contrapposizioni di ordine religioso e spirituale che seguirebbero un danno forse irreparabile per lo stesso sviluppo della democrazia».*

*«Non c'è dubbio* — ha concluso Rumor — *che c'è sempre in ogni collaborazione un problema di limiti non superabili: naturalmente è un problema che riguarda tutte le forze politiche. Per quanto concerne la dc, essa ha dato e intende dare un contributo generoso e leale alla collaborazione del centro-sinistra e all'attuazione dei suoi impegni politici e programmatici; si augura che tali impegni siano osservati da tutti».*

Il segretario della dc si è chiaramente riferito all'affermazione, fatta da De Martino, secondo il quale la collaborazione tra le forze di centro-sinistra sarebbe giunta al «limite estremo»; per cui altri compromessi sarebbero inaccettabili per chi, come il psi, rifiuta di accettare lo snaturamento del centro-sinistra. E' tuttavia impressione diffusa che queste affermazioni siano state fatte più che altro per fini interni, di partito, nel tentativo — che, come si è visto, si è rivelato inutile — di migliorare i rapporti fra la maggioranza socialista e gli oppositori lombardiani e della sinistra.

E' un fatto comunque che a livello governativo e politico la situazione del centro-sinistra appare migliore di quanto risultasse dalle dichiarazioni di De Martino. Lo dimostrano anche due fatti della odierna giornata politica. Si tratta di una nuova riunione per la scuola e di un commento socialista alla proposta di Johnson per le trattative di pace nel Vietnam.

I rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza si sono nuovamente riuniti questa mattina a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro. La riunione si svolge in un clima di cordialità e di ottimismo. E non senza ragione. Negli incontri dei giorni scorsi molti ostacoli sono stati superati e ora un accordo sembra in vista. Ieri è stata comunque raggiunta, lo conferma stamane *Il Popolo*, un'intesa sui problemi dell'Università. E lo stesso on. Codignola, del psi, che nei giorni scorsi era stato il più pessimista tra i partecipanti alle riunioni, ha ammesso che progressi sensibili sono stati realizzati.

Salvo imprevisti, le riunioni per la scuola dovrebbero, quindi, rappresentare efficacemente la volontà comune dei quattro partiti di mantenere la loro collaborazione. Un'analoga rappresentazione viene dal commento che l'*Avanti!* di questa mattina dedica alla proposta di Johnson per la pace nel Vietnam. In netto contrasto con l'*Unità* (secondo la quale il Presidente vuole ottenere «una pace americana», cioè esclusivamente a favore del suo Paese), il giornale del psi dà, su questa proposta, un giudizio sostanzialmente favorevole. «Johnson — si legge infatti nell'editoriale de l'*Avanti!* — *ha aperto uno spiraglio di speranza; tocca ora agli altri alimentare tale speranza e contribuire alla soluzione di un problema di vitale importanza per la pace mondiale».*

La notizia della prossima udienza del Papa a Nenni è stata confermata dall'*Avanti!* di questa mattina. *«L'argomento dell'incontro* — ha precisato il giornale socialista — *verte sui problemi della pace che il compagno Nenni ha illustrato nel convegno di New York dedicato all'enciclica giovannea».* La notizia ha provocato nel psi reazioni generalmente favorevoli. Perfino un esponente della sinistra socialista, l'on. Veronesi, ha espresso un giudizio positivo, mettendo in rilievo che *«è importante constatare come non sia più vero che un socialista non possa incontrare un personaggio della Chiesa».* Una isolata manifestazione di dissenso è venuta, invece, dall'on. Pertini, il quale, in tono tra il serio e il faceto, ha dichiarato a un giornalista: *«Con la stessa ansia con cui ha atteso di essere ricevuto da Stalin, Nenni attende oggi di essere ricevuto dal Papa».*

**Mario Pinzauti**

### Furibonda sparatoria in una città della California

# Battaglia con mitra e bombe per catturare un bandito a San Diego

**Il rapinatore, entrato in un'agenzia di pegni, ha ucciso il commesso - Servendosi delle armi trovate sul posto, ha tenuto testa a un'autoblindo della polizia - Gli agenti lanciano nel locale due bombe da guerra: il «gangster» è catturato, soltanto ferito - Un giornalista morto d'infarto assistendo allo scontro**

*Nostro servizio particolare*

**San Diego**, venerdì sera.

*Ieri, nel cuore di San Diego, un rapinatore ha ucciso il commesso di una agenzia di pegni ed ha resistito per quattro ore all'assedio della polizia che ha fatto uso di bombe lacrimogene, bombe a percussione, fucili mitragliatori.*

*Dopo una furiosa battaglia che ha trasformato una delle vie centrali di questo centro californiano in una terra di nessuno spazzata da pallottole, raffiche di mitra, esplosioni di bombe e vapori di gas lacrimogeno, gli agenti hanno fatto irruzione nel negozio, ridotto a una completa rovina, catturando il malvivente, tale Robert Page Anderson, operaio di 25 anni, ferito allo stomaco e ad un braccio.*

*Egli appariva come inebetito e si è lasciato prendere senza opporre ulteriore resistenza. In ospedale le sue condizioni sono state definite disperate.*

*L'ucciso è Luis Richards. Un secondo commesso, Theodore Sweinty, è riuscito a sfuggire alla morte dileguandosi a precipizio per una rampa di scale. Un giornalista, il cinquantenne Robert Grandall, direttore di un giornale bisettimanale di San Diego, è morto, presumibilmente stroncato da attacco cardiaco, mentre assisteva alla drammatica sparatoria.*

*Tutto ha avuto inizio quando un passante ha riferito a un impiegato d'albergo, C. H. Chiles, che nell'agenzia di pegni situata nello stesso edificio del Penn Hotel, era in corso una rapina. Chiles si dirigeva verso il locale ma nel vedere un negro che agitava una pistola verso di lui si dava precipitosamente alla fuga. Pochi minuti dopo, chiamati per telefono dal Chiles, giungevano alcuni poliziotti. Gli agenti facevano per avvicinarsi ma venivano bloccati e costretti a far marcia indietro da una raffica di mitra. Mentre accorrevano i rinforzi, sulla porta della agenzia si vedeva Luis Richards accasciarsi morto o moribondo.*

*Il bandito, che frattanto si era procurato un vero e proprio arsenale facendo man bassa delle pistole, dei fucili e delle munizioni trovate nell'agenzia, continuava a sparare costringendo i poliziotti a tenersi prudenzialmente al coperto dietro le macchine parcheggiate sulla strada. Numerose pallottole andavano a colpire le vetrine dei negozi di fronte mandandole in frantumi.*

*In un primo tempo la polizia lanciava alcune bombe lacrimogene ma ogni bomba provocava una sparatoria anche più rabbiosa da parte dell'assediato, che respingeva sprezzantemente i ripetuti inviti ad arrendersi urlatigli dai poliziotti. Visto inutile il gas, veniva fatto entrare in azione un'auto blindata di quelle usate dalle banche per il trasferimento di denaro. Da bordo della macchina parcheggiata di fronte al negozio, una decina di agenti sparavano a ripetizioni ma il malvivente continuava a resistere. Fallito anche questo tentativo la polizia chiedeva al locale comando della Marina delle bombe a percussione.*

*Quando la prima delle bombe veniva lanciata all'interno del negozio, la potente deflagrazione mandava in frantumi ciò che rimaneva delle vetrine e dell'arredamento interno ma, passato qualche istante di silenzio, l'uomo tornava a farsi vivo sparando con più furia di prima. Veniva lanciata una seconda bomba: altro breve silenzio e altri spari dall'interno. Poi il fucile del rapinatore taceva di colpo e a lungo. Gli agenti irrompevano nel negozio, armi in pugno, e su un mezzanino, nel retro del locale scorgevano il rapinatore. Aveva gli occhi sbarrati e perdeva sangue dal braccio e dal ventre. La battaglia era finita.*

**a. p.**

Un momento dello scontro a fuoco tra gli agenti di polizia e il bandito dinanzi all'agenzia di pegni di San Diego (Telefoto)

### Alla Corte Costituzionale

# Due articoli della «167» dichiarati illegittimi

**Depositata stamane la sentenza - Il dispositivo ha riconosciuto come viziati gli articoli 12 e 16 che danneggiano i proprietari di aree espropriate per l'edilizia popolare - Accolte in parte le ragioni dei ricorrenti contro il Comune di Torino**

**Roma**, venerdì sera.

Due articoli della legge 167 sull'esproprio delle aree sono stati dichiarati illegittimi dalla Corte Costituzionale: sono il n. 12, seconda comma, e l'articolo 16 primo comma.

La sentenza è stata resa nota stamane alle 9,20; dieci minuti prima il Presidente della Corte Costituzionale, prof. Gaspare Ambrosini, ha depositato nella Cancelleria del Palazzo della Consulta dispositivo e motivazione. Il fascicolo consta di 38 cartelle dattiloscritte; il suo numero è il 22. La sentenza reca la firma di Gaspare Ambrosini, Giuseppe Castelli Avolio, Antonio Papaldo, Nicola Jaeger, Giovanni Cassandro, Biagio Petrocelli, Antonio Manca e di altri 8 giudici costituzionali.

L'art. 12 riguarda il criterio d'indennizzo ai proprietari dei terreni espropriati, che viene commisurato al valore venale dell'area «riferito a due anni precedenti alla deliberazione comunale d'adozione del piano». Per questa norma, i legali dei proprietari espropriati dal Comune di Torino hanno sostenuto il contrasto con l'art. 42 della Costituzione, che fissa l'indennizzo nel caso d'esproprio per pubblica utilità. In sostanza, si sostiene che al momento del rimborso potrebbero essere trascorsi anche dieci anni dalla data dell'esproprio.

L'art. 16, secondo la tesi, causerebbe una sperequazione tra i proprietari dei terreni espropriati: quelli che erano in possesso di aree destinate dal piano regolatore ad edilizia residenziale possono edificare direttamente case economiche e popolari venendo così ad avvantaggiarsi dell'aumento di valore dei terreni: in tal modo, viene violata la Costituzione (art. 3) che sancisce l'uguaglianza assoluta di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Il resto della «167», per i giudici costituzionali non merita altre censure. Se gli articoli 12 (secondo comma) e 16 (primo comma) verranno dichiarati incostituzionali, ciò non vuol dire che la legge sia destinata a rimanere inapplicata, ma il governo dovrà provvedere a sostituire il meccanismo dell'indennizzo seguendo i criteri fissati dalla Corte.

La sentenza sulla «167» non riguarda soltanto il comune di Torino — che dette inizio alla travagliata vicenda il 9 gennaio '63 quando approvò il piano delle zone da espropriare — ma tutti i grandi comuni che hanno adottato i piani in funzione della legge: ben 112, tra i quali Roma, Milano, Napoli, Firenze e Bari.

La legge «167» fu impugnata al Consiglio di Stato, contro la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il ministero dei LL. PP., chiedendosi l'annullamento delle deliberazioni comunali con le quali erano stati disposti gli espropri. Nel ricorso era tra l'altro eccepita l'incostituzionalità di quattro articoli della legge (9, 10, 12 e 16). Il Consiglio di Stato ritenne le questioni «non manifestamente infondate», sospese i giudizi di merito e rimise gli atti alla Corte Costituzionale.

La discussione sulla legittimità della «167» fu intrapresa il 3 marzo ed impegnò due udienze e 24 avvocati (due per il Governo, tre per i Comuni interessati al giudizio e 19 per i proprietari espropriati). Relatore fu il giudice Antonio Manca.

I difensori privati chiesero che la Corte Costituzionale dichiarasse illegittime le norme della «167», e ne sollecitarono perciò l'abrogazione; dal canto loro, sia i patroni dei Comuni sia i due avvocati dello Stato esclusero il contrasto tra la «167» e i principi costituzionali e chiesero che le eccezioni fossero dichiarate non fondate.

**Luca Giurato**

### Proposte dall'on. Ripamonti le modifiche alla legge

**Roma**, venerdì sera.

L'on. Camillo Ripamonti (dc) presenterà subito alla Camera dei Deputati una proposta di legge intesa a modificare la legge «167», tenendo conto dei rilievi formulati con la sentenza di stamane dalla Corte Costituzionale. L'on. Ripamonti si considera un po' il padre della legge «167» di cui fu relatore allorché quest'ultima venne approvata dalla Camera dei Deputati.

Il ministro dei LL. PP., on. Mancini, interrogato dai giornalisti ha dichiarato: «La decisione della Corte Costituzionale sulla «167» induce considerazioni assai positive».

### Rinvenuto da contadini a qualche giorno dal decesso

# Autopsia del giovane sconosciuto morto in un cespuglio a Boves

**Nessuna traccia sull'identità, ma non è certo un vagabondo**

*Dal nostro corrispondente*

Cuneo, venerdì sera.

L'autopsia che un perito dell'Istituto di Medicina legale di Torino ha eseguito oggi nel cimitero di Roccavione dovrebbe chiarire le cause che hanno provocato la morte, per ora ancora misteriosa, di un giovane rinvenuto cadavere ieri pomeriggio da due contadini che raccoglievano radicchio sulle pendici di una collina in località Vallongrande nei pressi di Fontanelle di Boves.

La salma, che apparentemente non presentava segni di violenza, non aveva indosso alcun documento e questa circostanza ha lasciato perplessi i carabinieri. Il cadavere è stato rinvenuto nascosto dietro un cespuglio di rovi. Un medico ha sommariamente stabilito che il decesso doveva risalire a quattro o cinque giorni fa. Il pretore di Borgo San Dalmazzo, dott. Squarciafichi, intervenuto sul posto insieme con i carabinieri, ha ordinato l'autopsia, iniziata nella tarda mattinata e che proseguirà, forse, nelle prime ore del pomeriggio.

Chiarite le cause del decesso del giovane sconosciuto, le indagini avranno immediatamente una pista più precisa sulla quale dirigersi. Per ora tutte le ipotesi sono pertanto valide, compresa quella delittuosa. Un particolare che sconcerta è comunque questo: se la morte dello sventurato risale veramente ad alcuni giorni fa, come mai nessuna denuncia di scomparsa è stata finora presentata alla polizia o ai carabinieri?

Lo sconosciuto, dall'età apparente d'una trentina d'anni, è alto un metro e ottanta, ha i capelli scuri e l'abito da lui indossato è di buon taglio, di pettinato color grigio topo, circostanza questa che farebbe escludere la possibilità che egli sia un agricoltore della zona, dove, tra l'altro, nessuno lo ha mai veduto.

**g. d. m.**

### Sciopero generale di 5 ore a Savona

**Savona**, venerdì sera.

Si è svolto oggi a Savona, dalle 9 alle 14, l'annunciato sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali della Cisl, Uil e Cgil. Alla manifestazione hanno aderito la totalità dei lavoratori del comprensorio savonese, comprendente i comuni di Bergeggi, Quiliano, Vado Ligure e Savona e le due Albisole, cioè circa cinquemila operai.

Lunghi cortei di scioperanti hanno raggiunto Savona dalle altre località e quindi, dopo aver percorso le vie del centro, si sono riuniti alle 11 in piazza del Comune, per un imponente comizio durante il quale hanno parlato il segretario generale della Finmeccanici Cgil Pagani e i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali.

In seguito allo sciopero il porto e le comunicazioni automobilistiche fra Savona e gli altri centri sono rimasti completamente paralizzati. Anche i negozi hanno abbassato le saracinesche durante lo svolgersi della manifestazione, che è stata promossa in segno di protesta contro i licenziamenti e le riduzioni di orario di lavoro effettuati in quest'ultimo periodo nei maggiori complessi savonesi.

### Si trova già nelle carceri di Firenze

# Magistrato di Lecce arrestato per un peculato di 8 milioni

**E' un sostituto procuratore della Repubblica - Avrebbe trattenuto la somma, ricavata dalla vendita di una partita di vino sulla cui genuinità aveva svolto un'indagine**

*Dal nostro corrispondente*

**FIRENZE**, venerdì sera.

**Il sostituto procuratore della Repubblica di Lecce, dott. Aldo Limongelli, è stato tratto in arresto nella sua città su ordine di cattura del consigliere istruttore presso il tribunale di Firenze, dottor Alessandri, e trasferito alle carceri delle Murate della nostra città.**

**Il magistrato, che sarà giudicato a Firenze secondo quanto ha disposto la Corte di Cassazione, è accusato di peculato per distrazione di circa otto milioni, che sarebbe avvenuta con la sottrazione della somma ricavata dalla vendita di alcune partite di vino. Il magistrato in parola aveva condotto un'inchiesta sulla sofisticazione di vini, accertando che il prodotto conteneva una certa quantità di zucchero.**

**Non essendo stato giudicato nocivo per la salute pubblica, il vino era stato in seguito posto in vendita. Il ricavato doveva essere però mantenuto sotto sequestro, dato che la sofisticazione c'era stata e il procedimento penale nei confronti dei responsabili avrebbe dovuto seguire il suo corso. Per ragioni che il riserbo istruttorio non consente di conoscere, il dott. Limongelli non versò gli otto milioni di cui aveva disponibilità.**

**Come stabilito dal Codice di procedura, della questione dovevano interessarsi magistrati di una sede diversa da quella dell'inquisito e i supremi giudici hanno scelto Firenze per la prosecuzione dell'istruttoria.**

**g. c.**

### Tram contro un autocarro a Napoli: quattordici feriti

**Napoli**, venerdì sera.

Quattordici persone sono rimaste leggermente ferite in un incidente avvenuto stamane in via Acton, all'ingresso del tunnel della Vittoria. Una vettura tranviaria della linea n. 4, che era partita poco prima da piazza Vittoria, è venuta in collisione con un autocarro. Nell'urto quattordici passeggeri del tram sono rimasti infortunati; alcuni automobilisti di passaggio li hanno trasportati all'ospedale Loreto, dove sono stati medicati per ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

### Due camerieri ladri condannati a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) E' finita male la «notte brava» di due giovani camerieri torinesi, Luigi Zappavigna, di 26 anni, residente in via Barolo 22, e Alberto Dutto, ventiduenne, abitante in via Bottesini 10: giudicati stamane dal nostro Tribunale per alcuni furti aggravati, sono stati condannati ad un anno e cinque mesi di reclusione.

I due camerieri, arrestati a suo tempo e poi rimessi in libertà provvisoria, si erano introdotti la notte del 3 gennaio 1963, nella canonica della parrocchia del Sacro Cuore di Cuneo, rubando una banconota da diecimila lire. Quindi avevano forzato la portiera d'una macchina parcheggiata nei pressi, sottraendovi una dozzina di uova. Infine avevano cercato di penetrare nell'alloggio del consigliere comunale socialista Vittorio Acchino, che, svegliato dal rumore dei ladri, aveva dato l'allarme. I due venivano catturati la mattina dopo e confessavano.

All'udienza i due imputati non si sono presentati, senza giustificare la loro assenza. Se non firmeranno il ricorso in appello entro i prossimi tre giorni, la sentenza di condanna diventerà esecutiva.

### Consegna di medaglie d'oro a due tecnici industriali

**Novara**, venerdì sera.

Si è svolto presso l'Istituto tecnico industriale «Omar» di Novara il Convegno regionale piemontese del Sindacato nazionale autonomo dipendenti del ministero della pubblica istruzione. Dopo l'apertura del convegno da parte del Segretario provinciale Dell'Era, il Segretario nazionale ha proceduto alla consegna di due medaglie d'oro ai signori Viganò, dell'Istituto tecnico industriale statale di Torino, e Peroni, dell'Istituto tecnico industriale di Intra, collocati a riposo per limiti di età. Si è annunciata, intanto, la convocazione del XIV Congresso nazionale, che si terrà a Rimini nei primi giorni di maggio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

E' cristianamente mancato
**Antonio Cane**
Lo piangono la moglie Maria Capello, i figli Giuseppina, Andrea e famiglia, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali sabato 10 ore 14,30 partendo da via Santhià 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
**Valentina Carosso**
**nata Putatti**
Angosciati la piangono: marito, fratelli, cognati e nipoti. Funerali il giorno 10 corr. alle ore 10,30 da Ospedale Molinette.
— Torino, 9 aprile 1965.

1951 1965
**Anna Francone Dolando**
1964 1965
**Ottavio Dolando**
Il figlio ne rievoca la memoria con immutato dolore e rimpianto. S. Messa sabato 10 aprile ore 8 Chiesa del Suffragio (S. Zita) via S. Donato 31.
— Torino, 9 aprile 1965.

Secondo anniversario della morte di
**Erminio Corbanese**
La moglie e figlio lo ricordano. La S. Messa nella chiesa della M. SS. Speranza Nostra ore 7,30 giorno 10 aprile 1965.
— Torino, 9 aprile 1965.

### Rinviene il marito morto presso l'abitazione

**Alassio**, venerdì sera.

(g.) - Ieri mattina un anziano contadino di Stellanello, comune dell'entroterra di Andora, è stato trovato cadavere nei pressi della propria abitazione, con la testa squarciata da un colpo di fucile da caccia. Si tratta di Cosimo Gagliolo, 75 anni, abitante a San Lorenzo di Stellanello. L'arma apparteneva all'uomo ed è stata rinvenuta accanto al cadavere.

La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie al rientro dalla spesa. Intervenivano subito le autorità che dalla posizione del corpo e dell'arma deducevano trattarsi di suicidio. Il Gagliolo conduceva vita modesta, percependo soltanto una piccola pensione quale ex bracciante agricolo.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie dei piloti
**Luigi Lendaro**
**Dino Carta**
e
**Francesco Seglie**
per la tragica scomparsa dei loro congiunti caduti per la passione del volo
Il Comandante Aldo Cerrina
Il Direttore della Scuola di Pilotaggio Pilota Sergio Cerrina
I Piloti Istruttori: Secondo Camerano, Adolfo Ferioli
I Piloti, ed Allievi dell'Aeroscuola Cerrina
Impiegati, Specialisti e Collaboratori dell'Aeroporto di Orbassano.
— Orbassano, 9 aprile 1965.

Beppe e Dianora Calvi Parisetti partecipano desolati al dolore della signora Pina Lendaro per la morte del marito
**Luigi Lendaro**
loro amico fraterno.
— Torino, 9 aprile 1965.

L'Aerk S.a.S. partecipa al lutto delle famiglie Lendaro e Rodolfo per la morte del
COMANDANTE
**Luigi Lendaro**
principale collaboratore della Società.
— Torino, 9 aprile 1965.

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente ai suoi cari
**Egidio Fabruzzo**
Pensionato F. S.
Addolorati lo annunciano la moglie Irene, i figli Giorgio e Guglielmo, nuore e nipoti, i fratelli Ettore e Guglielmo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 14,30 da via Arbe 28.
— Torino, 8 aprile 1965.

Le famiglie Musso e Stroppiana partecipano al dolore di Giorgio per la scomparsa del suo caro
**Papà**
— Torino, 8 aprile 1965.

L'Amministratore, Condomini e Inquilini dello stabile di via Arbe 28 prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
**Egidio Fabruzzo**
— Torino, 8 aprile 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Tipografia Torinese S.p.A. partecipano al grave lutto del loro collaboratore Rag. Giorgio Fabruzzo per la perdita del padre
**Egidio Fabruzzo**
— Torino, 9 aprile 1965.

Luisella e Paolo piangono la perdita del loro Papà
**Giuseppe Colombo**
che, stroncato da inesorabile male, ha raggiunto in cielo la loro mamma recentemente scomparsa.
— Torino, 7 aprile 1965.

Lino e Pino Lo Pipero partecipano al dolore del caro amico Mario per la scomparsa del fratello
**Giuseppe Colombo**
— Torino, 8 aprile 1965.

La Società Nestlè partecipa sentitamente al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di
**Giuseppe Colombo**
suo affezionato e stimato collaboratore da oltre un trentennio.
— Torino, 8 aprile 1965.

I coniugi Piero e Aloisia Campedelli addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore di Luisella: Marcella Beretta, Ornella Ambrosoni, Nadja Dalconte, Marisa Fernanda Bianchi, Giovanna Gaidano e rispettive famiglie.

**Bruno Venier**
non è più. I suoi cari, con dolore lo annunciano a funerali avvenuti.
— Torino, 9 aprile 1965.

La Ditta Paracca e Colleghi di lavoro prendono parte al dolore di Fulvio per la perdita del Suo
**Papà**
— Torino, 9 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
**Luigia Lucia Tago**
**ved. Piassa**
Lo annunciano con dolore il figlio Lino, la moglie Anna, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 9 partendo da via Forlì 55. Un particolare ringraziamento al Dottor Bruno Bruni per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari
**Virginia Businaro**
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elena col marito Aldo Paisio, il nipote Carlo ed Ernestina Guenzi. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16 da via Casteggio 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della SpA «Ing. Piacentini & F.lli» partecipano al dolore del Signor Miki per la perdita della cara moglie Signora
**Rosetta Lichtenstein Cona**
— Torino, 9 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa del
SENATORE
**Cerolamo Caslini**
la Mercury Advertising Company si associa nel ricordo alla figlia, Contessa Germana, ed a quanti ebbero modo di apprezzarne le doti, la generosità e la bontà.
— Torino, 9 aprile 1965.